

ABSTRACT PRIN 2017 UNITÀ LOCALE DI CATANIA

Titolo: *Il brigantaggio rivisitato. Narrazioni, pratiche e usi politici nella storia dell'Italia moderna e contemporanea*

Unità coinvolte: Università di Salerno (Principal Investigator), Università di Bari, Università di Teramo, Università di Catania

Tematiche generali della ricerca: Il progetto si propone di indagare il brigantaggio attraverso una rilettura del fenomeno aggiornata e arricchita da aspetti ancora largamente ignoti, e una nuova analisi delle pratiche discorsive e visuali sviluppatasi attorno a questo tema fra il Settecento e gli anni a noi più vicini.

In primo luogo si intende ricostruire una storia del brigantaggio sul lungo periodo, che tenga conto delle più recenti acquisizioni storiografiche e delle numerose fonti ancora inesplorate, confrontandosi con questioni su cui pure la letteratura più recente dibatte accesamente: le forme di criminalità rurale nell'età moderna; le istanze e il profilo di briganti e brigantesse; il loro grado di politicizzazione e i rapporti con legittimisti e Chiesa cattolica; le relazioni con democratici e repubblicani; quelle con la criminalità comune e organizzata. Facendo dialogare storia del diritto, storia della lingua italiana e storia del linguaggio giuridico, l'obiettivo è, in secondo luogo, di guardare alla genesi e all'evoluzione del lemma e della categoria stessa di "brigante" come soggetto distinto da "bandito", alla formalizzazione del "reato di brigantaggio" e alla costante dialettica fra norma e prassi giuridica in tema di banditismo e brigantaggio. Il progetto riesamina quindi la campagna contro il brigantaggio postunitario nella sua dimensione più propriamente strategico-militare, valorizzando un aspetto della vicenda spesso risolto interpretativamente col generico richiamo a categorie come "guerriglia" o "guerra sporca", e comunque oscurato dalla valenza politica che quegli scontri ebbero. Si affronterà, infine, il brigantaggio tenendo assieme scale diverse: da un lato, superando la dimensione strettamente nazionale e studiando il dibattito, gli indirizzi di politica estera e le dinamiche dello scontro politico interno ai principali Stati europei, che in molti casi utilizzano strategicamente la questione del Mezzogiorno e della guerra civile come strumento di aggregazione e come pretesto per battaglie ideologiche e parlamentari; dall'altro lato, riconnettendo il brigantaggio alla dimensione locale attraverso l'analisi di selezionati casi di studio.

Componenti dell'Unità di Catania: Granata Sebastiano Angelo (coordinatore), Aleo Salvatore, Asero Vincenzo, Bonomo Margherita, Canciullo Giovanna, Lanza Enrico, Mangiameli Rosario, Poidomani Giancarlo.

Tematiche della ricerca dell'unità di Catania: l'unità catanese ha scelto di concentrare le proprie ricerche sul banditismo in Sicilia fra XVIII e XX secolo, un elemento saliente della storia dell'isola, in grado di scandirne la periodizzazione, di segnarne le principali svolte e i mutamenti di spicco, in ultima analisi di

caratterizzare uno dei tratti distintivi in assoluto più durevoli – e insieme mutevoli – della vicenda siciliana.

Si tratta di un tema complesso, che se in parte ricalca le tematiche generali del PRIN e si lega alle vicende del brigantaggio nel Mezzogiorno continentale, nel contesto isolano assume tuttavia delle valenze peculiari, che attengono alla condizione della Sicilia e alle sue specifiche rivendicazioni politiche e sociali; al complesso rapporto centro/periferia che essa instaura con le istituzioni preunitarie prima e con lo Stato italiano poi; infine al binomio banditismo-criminalità organizzata, che si sostanzia nei controversi legami con la mafia fra Otto e Novecento.

Lo studio sarà condotto attraverso un approccio multidisciplinare, in grado di gettare luce su aspetti ancora poco noti e al tempo stesso di rivisitare quelli già precedentemente analizzati dai contributi storiografici: in questa prospettiva, l'indagine sulle implicazioni economico-sociali del banditismo sarà affiancata ad una ricerca sulle sue connotazioni politiche (rapporto con le istituzioni preunitarie ed italiane, ruolo in occasione delle cesure rivoluzionarie che costellano la storia dell'isola); sulle sue caratteristiche giuridiche (inclinazioni ed evoluzioni della legislazione repressiva; ruolo della magistratura); su quelle culturali (ruolo della stampa nel processo di rappresentazione ed autorappresentazione del banditismo); sulle valenze di genere; sull'uso "pubblico" del fenomeno da parte dei media e sull'*appeal* che ancora oggi esso esercita, dando vita a riletture artistiche, a ricadute di tipo turistico, a manipolazioni e riletture di cui i social network sono le principali casse di risonanza.